

Vigile del fuoco sbalzato fuori dal camion Scoppia la polemica sui mezzi utilizzati

Una prognosi di 45 giorni per il 38enne, forse lesioni alla colonna vertebrale

di VALENTINA REGGIANI

RISCHIARE di morire in servizio, mentre si corre da una parte all'altra della città nel tentativo di proteggere la popolazione. È quanto accaduto ad un pompiere in forza a Carpi che, intorno alle 22 di mercoledì sera, è letteralmente voltato fuori dal camion di servizio perché si è spalancata all'improvviso la portiera, su un mezzo particolarmente vecchio, a quello che trapela. Ieri il vigile del fuoco era ancora ricoverato all'ospedale di Baggiovara con una prognosi di 45 giorni e probabili lesioni alla colonna vertebrale. E, da quel che si sa, ne avrà per lungo tempo, dovendo indossare il busto e sottoporsi ad ulteriori accertamenti. Forse pure ad un intervento chirurgico. Pare che la causa dell'incidente sia stata proprio la portiera difettosa, aggiustata alla bell'e meglio con fascette di ferro qualche tempo fa. L'episodio – che sicuramente farà discutere su tutte quelle carenze di mezzi, strutture e organico che da anni secondo i sindacati gravano sui distaccamenti, così come sulla ca-

serma di via Formigina – è avvenuto appunto mercoledì sera. Alla centrale operativa era arrivata una richiesta di intervento e il 38enne, insieme ai colleghi, era appena salito a bordo del mezzo di servizio per 'correre' a Reggio Emilia, dove era stato segnalato un mezzo in fiamme.

QUANDO PERÒ IL CAMION è giunto all'altezza di una rotatoria, nei pressi delle piscine, poco dopo essere uscito dal distaccamento, la portiera si è improvvisamente spalancata e il vigile è stato come 'risucchiato' all'esterno dell'abitacolo, facendo un volo di qualche metro prima di finire rovinosamente sull'asfalto. Ed è stato pure fortunato perché il mezzo di servizio avrebbe potuto – al pari di altri automobilisti in transito – travolgerlo.

Purtroppo il pompiere – autista in servizio permanente al distaccamento di Carpi – in quel momento non indossava le cinture di sicurezza perché era impegnato proprio a indossare i dpi, ovvero dispositivi di protezione individuale necessari per affrontare l'incendio. Proprio per potersi preparare appena saliti a bordo dei mezzi, i pompieri sono esentati dall'indos-

sare le cinture durante la vestizione. Fatto sta che il 38enne, caduto di schiena sull'asfalto, è stato immediatamente soccorso dai colleghi che, nel frattempo, hanno avvisato i soccorsi.

IL VIGILE è stato poi trasportato all'ospedale di Baggiovara, dove è stato sottoposto ai primi accertamenti per escludere lesioni gravi o permanenti. La diagnosi è di 45 giorni a causa di danni alla colonna vertebrale appunto; ferite che porteranno il pompiere ad assentarsi per mesi dalla caserma. Quel che è accaduto al 38enne, però, secondo i sindacati, domani potrebbe coinvolgere altri uomini dei distaccamenti poiché la situazione dei mezzi, così come quella dell'organico e delle stesse caserme risulta assolutamente al limite. Secondo i sindacati dei vigili del fuoco la situazione è peggiorata negli ultimi mesi e non ci sono prospettive di miglioramento, il tutto ricordando che, sempre secondo le sigle, gli organici a disposizione non sarebbero sufficienti.



Intervento

Incendio

I vigili del fuoco mercoledì sera stavano andando nel Reggiano per intervenire su un mezzo che aveva preso fuoco. L'incidente è avvenuto all'altezza di una rotatoria che si trova in territorio carpigiano.



Ferito

Intervento

Se in quel momento fosse transitata un'auto per il vigile del fuoco 38enne sarebbero potute essere anche molto più gravi le conseguenze; non è escluso che il ferito debba essere sottoposto ad una operazione chirurgica



Paura

Soccorsi

I colleghi del 38enne si sono subito precipitati ad aiutarlo, successivamente è stato necessario l'intervento dei sanitari del 118, che hanno messo in atto tutte le cure del caso; il 38enne ne avrà per almeno 45 giorni

DINAMICA AL VAGLIO

A ridosso di una rotonda a Carpi lo sportello si sarebbe aperto improvvisamente

I VIGILI DEL FUOCO POSSONO NON METTERE LA CINTURA SE STANNO INDOSSANDO GLI EQUIPAGGIAMENTI PER LE EMERGENZE



Peso: 73%



Una foto generica di un mezzo dei vigili del fuoco e, a destra, la portiera che si è aperta causando la caduta del 38enne rimasto ferito



IL SINDACATO L'AFFONDO DI FABRIZIO BENVENUTI DELLA SEGRETERIA CONAPO

«Viaggiamo da tempo su rottami rappezzati»

«È UN FATTO GRAVISSIMO ed è successo perché abbiamo mezzi vetusti; rottami rappezzati. Tutti sanno che da tempo lamentiamo la carenza di fondi per sostituirli ma non sono mai arrivati e noi rischiamo la vita. Al pari dei cittadini perché non abbiamo a disposizione mezzi e persone». A parlare è Fabrizio Benvenuti della segreteria Conapo. «Il camion interessato dall'incidente – spiega il pompiere – non ha meno di dodici anni e lo sportello, che già aveva dato problemi in passato, è stato recentemente attaccato con una sorta di toppa. Anche i mezzi del comando di Modena sono tenuti insieme con le fascette e noi da tempo segnaliamo la pericolosità degli stessi ma sembrano tutti sordi alle nostre richieste». Benvenuti spiega infatti come siano diversi i camion con addirittura i paraurti attaccati con fascette. «Per non parlare dei supporti che tengono ferme le bombole sui mezzi e che hanno ceduto – spiega ancora – quindi i vigili potrebbero restare feriti anche all'interno delle cabine. Il nostro collega sa-

rebbe potuto morire nella caduta, magari travolto da un'auto di passaggio e solo per miracolo, in quel momento, nessuno percorreva la rotatoria. Questo episodio ci fa capire in quali condizioni sono costretti ad operare ogni giorno i pompieri della città e della provincia». L'eponente del sindacato Conapo sottolinea inoltre come la portiera – onde evitare fraintendimenti – fosse stata chiusa perfettamente poco prima. «Se viene lasciata aperta suona l'allarme quindi l'unica vera causa di quello che è successo è che i mezzi che abbiamo in dotazione sono da rottamare. Non solo: attualmente abbiamo una sola autoscala per tutta la provincia, essendo stata la seconda impiegata per il sisma. Ora necessita di riparazioni ma non abbiamo i diecimila euro necessari. Nel caso di incendi in zone lontane, come l'Appennino, non riusciamo ad intervenire e ne va dell'incolumità dei cittadini. I nostri camion sono in officina un giorno sì e uno no».

Valentina Reggiani

